

«Amici poeti» Scotellaro, Pierro e Sinisgalli l'eredità di talenti

Rocco Scotellaro, Leonardo Sinisgalli, Albino Pierro. Tre uomini, tre poeti, tre lucani. La Casa Museo Domenico Aiello di Moliterno ha dedicato all'opera e alla vita di questi autori un pomeriggio di studi e riflessioni che ha catturato l'attenzione dei presenti in un viaggio del tutto particolare, alla ricerca delle «collisioni» tra le loro figure artistiche. «Amici poeti» il titolo dell'happening culturale in cui alle immagini di repertorio riproposte dal giornalista Mario

La casa museo «Aiello» di Moliterno dedica ai tre poeti lucani una giornata di studi

Trufelli, si sono alternati gli aneddoti, le curiosità e le analisi del professor Franco Vitelli, docente di letteratura italiana all'Università

di Bari e uno dei maggiori conoscitori della poesia lucana.

In un filmato datato 1963, un giovane Mario Trufelli raccontava la Tricarico di Rocco Scotellaro a dieci anni dall'improvvisa morte del poeta alfiere della libertà contadina. «Scotellaro è un interprete perfetto della dialettica tra passato e futuro – ha spiegato il professor Vitelli. – Ma il rapporto con il mondo contadino è uno spirito ancora vivo

nella nostra terra». Scotellaro considerava Leonardo Sinisgalli uno dei suoi maestri. E il poeta-ingegnere di Montemurro accettava ben volentieri il ruolo di mentore. Due mondi diversi, quelli di Scotellaro e Sinisgalli,



uniti da una radice comune. Sempre viva in Scotellaro, celata e a tratti rinnegata da Sinisgalli. Come nella bellissima intervista concessa a Trufelli durante un'insolita lettura delle sue poesie in piazza a Castronuovo Sant'Andrea, in cui l'anima provocatoria del fondatore della rivista «Civiltà delle macchine», viene fuori in tutta la sua straordinaria modernità quando afferma di annoiarsi terribilmente



INCONTRO
A sinistra un momento della giornata di studi. In alto un particolare della casa museo «Aiello» di Moliterno

cata. «Un'abitazione lucana recuperata a luogo di cultura» come recita il claim che accompagna le iniziative che nascono dal piccolo appartamento situato nel bel mezzo del centro storico di Moliterno, per volontà del professor Gianfranco Aiello, docente di odontoiatria presso l'Università di Padova e presidente dell'Accademia di estetica dentale italiana. La Casa è intitolata alla memoria di suo padre, come tributo d'amore e d'onore.

All'interno della Casa museo, una biblioteca, una collezione di stampe, opere dei massimi pittori lucani e una videoteca con i migliori servizi televisivi di Mario Trufelli. Hanno portato i loro saluti il sindaco di Moliterno, Giuseppe Tancredi, il consigliere provinciale Angela Latorraca e il consigliere regionale Antonio Autilio, il quale ha ribadito la necessità della creazione di un distretto culturale della Val d'Agri che includa anche la Casa Museo moliternese.

durante le sue vacanze al paese. Salvo poi scoprire che stava facendo costruire proprio lì la sua ultima dimora.

E poi la poesia in vernacolo di Albino Pierro, patrimonio inestimabile di suoni messi su carta per fermare istanti di vita di una Lucania che non c'è più, o forse sì. L'incontro è stato promosso dalla Casa Museo Domenico Aiello, un contenitore culturale unico nel suo genere in Basili-